

L'ANALISI

Italia, si può fare certamente di più

Nella Penisola sono il 30% dei volumi, contro il 60% della media europea. Zagaria (Egualia): «Gli equivalenti non possono essere considerati soltanto una leva di risparmio: sono essenziali per la sicurezza sanitaria»

In Italia i farmaci equivalenti continuano a occupare una posizione ancora limitata rispetto al resto d'Europa. Mentre nei principali Paesi europei rappresentano oltre il 60% dei volumi dispensati, nella Penisola la quota si ferma intorno al 30%. Un divario che pesa non soltanto sui conti del Servizio sanitario nazionale, ma anche sulle tasche dei cittadini.

«La bassa diffusione degli equivalenti resta una delle principali criticità del mercato farmaceutico italiano», osserva Riccardo Zagaria, presidente di Egualia, l'associazione che rappresenta i produttori di farmaci equivalenti e biosimilari. «Il farmaco equivalente continua a essere percepito come un prodotto a basso costo, una visione riduttiva che non ne valorizza il contributo alla sostenibilità del sistema sanitario».

Le differenze territoriali rappresentano una delle manifestazioni più evidenti di questa situazione. Le province autonome di Trento e Bolzano registrano i livelli più elevati di utilizzo dei farmaci equivalenti, mentre in fondo alla classifica si collocano diverse regioni del Mezzogiorno, con la Basilicata che presenta i tassi più bassi. «È una differenza che conferma quanto il tema sia ancora influenzato da fattori culturali e da una conoscenza non sempre adeguata delle opportunità offerte da questi farmaci», osserva Zagaria. Il risultato è che milioni di cittadini continuano a sostenere costi aggiuntivi che potrebbero essere evitati. «Ogni anno gli italiani spendono cir-

ca un miliardo di euro per coprire la differenza di prezzo tra farmaci equivalenti e medicinali di marca. Una maggiore diffusione degli equivalenti consentirebbe di ridurre significativamente questo esborso», evidenzia Zagaria. «Per questo stiamo lavorando insieme alle istituzioni per promuovere campagne di comunicazione rivolte sia ai pazienti sia agli operatori sanitari».

Secondo il presidente di Egualia, i farmaci equivalenti rappresentano un elemento essenziale della sicurezza sanitaria: «Una filiera industriale forte, radicata in Europa e capace di investire sul territorio, è indispensabile per garantire continuità delle forniture e capacità di risposta nelle situazioni di emergenza».

La questione non riguarda soltanto la capacità di affrontare eventuali emergenze, ma anche la sostenibilità del sistema sanitario nel lungo periodo. Il tema assume un'importanza ancora maggiore alla luce delle dinamiche demografiche. L'aumento dell'aspettativa di vita e la crescita della popolazione anziana comporteranno infatti un incremento delle patologie croniche e della domanda di assistenza sanitaria. «La maggiore longevità è una conquista straordinaria della ricerca e della medicina, ma richiede anche sistemi sanitari in grado di sostenere una domanda crescente di cure».

In questo scenario, il contributo dell'industria degli equivalenti e dei biosimilari assume un valore sempre più strategico. L'Italia è infatti tra i principali produttori farmaceu-

tici europei. «Abbiamo competenze, capacità produttiva e know-how riconosciuti a livello internazionale. Dobbiamo però creare le condizioni affinché questa filiera possa continuare a crescere e a investire nel Paese e in Europa», avverte Zagaria.

Per il presidente di Egualia, il futuro del settore passa anche dall'evoluzione del quadro normativo. A livello europeo la revisione della legislazione farmaceutica procede nella direzione di valorizzare il ruolo di equivalenti e biosimilari, favorendo una maggiore competitività tra le imprese e contribuendo alla sostenibilità dei sistemi sanitari. I progressi sul fronte europeo rischiano però di perdere efficacia se non accompagnati da misure coerenti anche a livello nazionale. «Guardiamo con preoccupazione alle ipotesi di revisione del prontuario che rischiano di colpire proprio le classi di farmaci già caratterizzate da prezzi molto contenuti», osserva Zagaria.

Tra i temi più sentiti dal settore figura anche la revisione del sistema del payback farmaceutico. «Quest'ultimo era nato come strumento di controllo della spesa, ma negli anni si è trasformato in un meccanismo che riduce la prevedibilità economica per le imprese», spiega il presidente di Egualia. «Per i produttori di equivalenti il problema è an-



Peso: 48%

cora più evidente perché operiamo già in un contesto caratterizzato da gare pubbliche aggiudicate al massimo ribasso. Di fatto ci troviamo a subire una doppia penalizzazione».

Secondo Zagaria, è fondamentale riuscire a costruire una visione industriale di lungo respiro. «Servono informazione e un'alleanza sempre più stretta tra istituzioni e industria per rafforzare un settore strategico come quello dei farmaci equivalenti


in un contesto in cui Europa e Italia restano ancora fortemente dipendenti dall'Asia per la produzione di molti principi attivi. Solo così sarà possibile costruire una filiera farmaceutica capace di garantire sostenibilità, sicurezza delle forniture e accesso alle cure per le generazioni future». - s.d.p.

30%


La quota dispensata degli equivalenti in Italia si ferma al 30% (60% in Ue)

SALE LA SPESA PER I FARMACI

La spesa farmaceutica italiana continua a crescere, riflettendo sia l'invecchiamento della popolazione sia la crescente disponibilità di terapie innovative. Secondo i dati presentati dal FossC, il Forum delle Società Scientifiche dei Clinici Ospedalieri e Universitari Italiani, nel 2025 la spesa complessiva per i farmaci ha raggiunto i 25 miliardi di euro, con un aumento del 15% rispetto al 2023, pari a circa tre miliardi in più. Il 28% della spesa resta a carico delle famiglie, mentre il prezzo dei farmaci in Italia continua a essere mediamente inferiore rispetto a quello di molti altri Paesi europei.



I PROTAGONISTI



RICCARDO ZAGARIA
Presidente di Egualia: "Il farmaco equivalente è percepito come un prodotto a basso costo ma è una visione riduttiva"



Peso: 48%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

471-001-001